

IL PEDRO IN MUNICIPIO

Sala concessa agli antagonisti I poliziotti contro Giordani

«Ci dica il primo cittadino con delega alla Sicurezza da quale parte sta». L'ira dei sindacati di polizia si abbatte sul sindaco Giordani, che concede la sala Anziani al centro sociale Pedro. La questione delle sale pubbliche concesse agli antagonisti scalda sempre gli animi. Stavolta ancora di più, visto che l'oggetto dell'assemblea era proprio la contestazione delle misure

inflitte dalla Questura di Padova. Il **sindacato di polizia** carica a testa bassa. Immediata arriva la replica del vicesindaco Lorenzoni: «Il caso non esiste. abbiamo delle regole per l'assegnazione degli spazi comunali. E le applichiamo a tutti. Il Pedro ha fatto regolare domanda e non c'era motivo per negare la sala». **FERRO E MALFITANO** / APAG.20

I sindacati di polizia contro Giordani

L'ira delle sigle: «Insultati i poliziotti in Comune, il primo cittadino chiarisca se il municipio è ancora la casa della legalità»

«Ci dica il primo cittadino con delega alla Sicurezza da quale parte sta». L'ira dei sindacati di polizia si abbatte sul sindaco Sergio Giordani, che concede la sala Anziani al centro sociale Pedro. La questione delle sale pubbliche concesse agli antagonisti scalda sempre gli animi. Stavolta ancora di più, visto che l'oggetto dell'assemblea era proprio la contestazione delle misure inflitte dalla Questura di Padova. Il **Sap, sindacato di polizia** che rappresenta circa 450 poliziotti, carica a testa bassa attraverso il suo segretario Mirco Pesavento: «Chiediamo pubblicamente se, sempre il sindaco, riterà opportuno conferire riconoscimenti agli uomini in divisa che il 17 luglio 2017 furono feriti, manifestando così la pro-

pria contrapposizione verso coloro che vedono nei poliziotti i nemici da abbattere» (in realtà un encomio fu già concesso poche settimane dopo il fatto, ndr).

Si fa sentire anche Valter Mazzetti, segretario generale di Fsp Polizia, che a Padova rappresenta circa 300 agenti: «Non è ammissibile che le istituzioni, a qualsiasi livello, concedano spazi a chi si fa promotore della commissione di reati. A chi inneggia alla protesta illegale. A chi più di una volta non ha avuto remore a commettere gravi gesti di violenza contro le forze dell'ordine».

Certo lo stacco tra ciò che era prima e ciò che è oggi è notevole. Prima c'era un sindaco, Massimo Bitonci, che chiudeva le porte del municipio ai

giornalisti. Oggi c'è un primo cittadino, Sergio Giordani, convinto del fatto che il Comune sia la casa di tutti. Anche di chi la pensa diversamente, nell'ambito dell'esercizio della democrazia. I sindacati di polizia però fanno il loro lavoro, rappresentando gli iscritti che ora si sentono presi in giro. «È inconcepibile che il primo cittadino permetta a questi soggetti di esprimere violenza verbale contro la polizia proprio all'interno di un palazzo che dovrebbe essere garanzia di legalità e rispetto delle istituzioni», continua Pesavento del **Sap**.

Per una volta la voce dei due sindacati maggiormente rappresentativi a Padova è univoca. Mazzetti incalza anco-

ra: «Come Fsp non possiamo che manifestare profondo sdegno per quanto accaduto, perché i poliziotti italiani dedicano e sacrificano un'intera esistenza a garantire il rispetto di quelle regole dello Stato che ieri qualcuno ha annunciato di voler bellamente calpestare».

Dal punto di vista procedurale c'è chi si chiede come sia possibile che persone destinatarie di un foglio di via possano tornare nel Comune in cui non devono mettere piede per protestare. La questione è semplice. Quelle notificate agli antagonisti sono proposte di foglio di via. E questa la fase istruttoria, durante la quale possono anche presentare memorie difensive. —

Enrico Ferro

«Puniti per aver lottato contro l'avanzata delle forze neofasciste»

«Per noi i fogli di via sono carta straccia e li violeremo. Rivendichiamo ciò che abbiamo fatto a luglio 2017, quando abbiamo opposto i nostri corpi alle azioni neofasciste». Questa la sintesi della conferenza stampa dei militanti del Pedro, lunedì scorso nella Sala Anziani del municipio. Erano presenti anche i 6 attivisti colpiti dal "foglio di via" di sposto dalla questura.



Peso: 1-6%, 20-26%